

divieto della nostra emigrazione per gli Stati Uniti, allo scopo di mantenere integro il livello degli alti salari raggiunti dai lavoratori nord-americani durante la guerra, si rendono conto i vostri compagni dell'assai opulento e pingue proletariato nord-americano che quella misura che essi, per il loro egoismo, hanno potuta ottenere, si ripercuote con infinite, dolorose e gravissime conseguenze sulla economia sociale del nostro paese e, particolarmente, sulle sorti del proletariato nostro?

Non voglio dilungarmi, come potrei, ad illustrare altri esempi; ma credo necessario che anche il proletariato italiano, il quale forse è l'unico proletariato di uno dei grandi Stati d'Europa, che abbia fatto della politica estera una sua esperienza dolorosa, a prezzo del suo sudore e del suo sangue, in quanto è l'unico proletariato di uno dei grandi Stati europei, che abbia dovuto abbandonare il suo territorio troppo ristretto e troppo povero per nutrirlo, cercando lavoro oltre i monti ed oltre i mari, è necessario, dico, che questo nostro proletariato acquisti una coscienza della politica internazionale.

La quale politica, per il proletariato italiano, anche se voi vogliate sovrapporre il vostro sentimento di classe ad ogni sentimento di nazionalità, non può essere, semplicemente, la ripetizione e la riproduzione della politica estera di altri proletariati.

Diverse sono le condizioni, diversi sono i problemi, diverse sono le tradizioni storiche e le necessità di ambiente naturale che ingiungono a noi diverse vie e diversi intendimenti.